

STATI GENERALI DELLA MONTAGNA 2019
PRIMIERO: OPPORTUNITÀ – BISOGNI – PROSPETTIVE
Contributo della Presidenza di ACLI Primiero

Premessa

Da sempre le Acli hanno posto al centro della loro azione la persona con i suoi bisogni di cultura, di libertà e democrazia, ma anche quelli più concreti di assistenza, di tutela e sostegno del lavoro.

Oggi come ieri è importante farsi carico dei bisogni delle persone, soprattutto in questa fase storica caratterizzata da incertezza e instabilità economica, che purtroppo non risparmia neppure Primiero.

Vista l'azione di ascolto delle istanze dei territori promossa nei mesi scorsi dal Progetto Stati Generali della Montagna, come Acli di Zona intendiamo esprimere alcune riflessioni e sottolineare alcune necessità per contribuire a migliorare la qualità della vita, il benessere delle persone con la prospettiva di favorire la residenzialità nelle zone periferiche.

Le Acli sono presenti a Primiero fin dagli anni '50, quando anche nel nostro territorio iniziava un lento processo di trasformazione dell'economia locale. Accanto a una tradizionale attività prevalentemente agricola, prendevano forma nuove prospettive di sviluppo volte a frenare il fenomeno dell'emigrazione, molto diffuso nel nostro territorio. Proprio in quegli anni furono avviati, come in tante altre valli alpine, degli importanti cantieri per la realizzazione di centrali idroelettriche, che richiedevano la presenza in loco di servizi per la tutela e la formazione dei lavoratori. Sempre in quel periodo venne avviata sul territorio l'attività del C.F.P. ENAIP per rispondere alla domanda di formazione nel settore dell'Industria e Artigianato e, più recentemente, nel settore dei Servizi alberghieri grazie alla vocazione turistica del territorio.

Con gli anni sessanta, Primiero si avvia a diventare un'importante località turistica tanto che oggi il turismo costituisce il volano di traino dell'economia locale anche grazie a un ambiente naturale e paesaggistico unico, ulteriormente valorizzato dalla presenza del Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino e dal riconoscimento nel 2009 da parte di Unesco, delle Dolomiti quale patrimonio dell'umanità.

Rispetto al panorama provinciale, le Acli di Primiero vantano da sempre un importante primato: quasi il 10% dei cittadini è iscritto all'associazione contro una media provinciale del 3%. Sul territorio sono attivi 10 Circoli che operano da sempre in sinergia con la Presidenza di zona.

CONTESTO SOCIALE

Garanzia dei servizi essenziali per frenare lo spopolamento e sostenere la natalità

Il primo dato che emerge in modo preoccupante è l'indice di vecchiaia che a Primiero registra uno dei valori più alti a livello provinciale. Oltre che dalla presenza di molti anziani, il quadro demografico è sbilanciato dal progressivo calo della natalità. Questa situazione impone da un lato un numero sempre maggiore di servizi per soddisfare i bisogni delle persone anziane e dall'altro rende difficile il mantenimento dei servizi a favore dei più giovani. Inoltre molti giovani, in particolare quelli con più elevato livello di formazione, per lavoro si stabiliscono fuori valle con il rischio, in prospettiva, di un preoccupante impoverimento del tessuto sociale.

Se si vuole far vivere la montagna, frenare lo spopolamento e sostenere la natalità, sono necessarie opportunità di lavoro e di sviluppo oltre alla presenza sul territorio di servizi essenziali come servizi all'infanzia, servizi scolastici diversificati nei vari gradi, servizi di trasporto adeguati, presidi sanitari, servizi di cura e assistenza per dare risposte tempestive anche a chi fa più fatica e vive in periferia. A questo proposito si chiede che sia attivato a breve, come previsto, lo sportello Spazio Argento presso le Comunità di Valle quale unico punto di riferimento per la richiesta e la

gestione dei servizi a favore delle persone anziane. Inoltre devono essere garantiti servizi commerciali di vicinato e luoghi di aggregazione sociale e ricreativa per le varie fasce di età.

Da sempre Primiero si caratterizza per la presenza di tante realtà associative e di volontariato che animano numerose iniziative e spesso affiancano i servizi presenti sul territorio.

Da sottolineare inoltre i maggiori costi che le famiglie residenti in periferia devono sostenere: si pensi ad esempio ai costi per gli studi dei figli in particolare per universitari rispetto a chi vive in realtà meno periferiche e meno disagiate.

Risulta pertanto necessario delineare un sistema di welfare che tenga conto non solo dei livelli di reddito, ma anche del contesto territoriale dove vivono i cittadini. Questo significa garantire una forma di pari opportunità territoriale alle realtà periferiche e di montagna se si vuole favorire la residenzialità, frenare lo spopolamento e sostenere la natalità.

Altro aspetto da migliorare è quello della viabilità, sia verso l'esterno che all'interno del territorio. Non è più accettabile la situazione della strada dello Schenèr, dove da diverso tempo si attende la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza del tratto - Ponte Serra e Ponte Oltra - in modo da garantire un collegamento agevole durante tutto l'anno sia per i residenti (lavoratori e studenti costretti ogni giorno a spostarsi) che per i turisti. Per quanto riguarda la viabilità interna devono essere realizzati collegamenti alternativi per evitare o ridurre il traffico nei centri storici e migliorare la vivibilità dei paesi.

GOVERNANCE E COESIONE SOCIALE

Coinvolgimento e condivisione di scelte strategiche per il futuro

Forse con la riforma delle Comunità di Valle e, in attesa di ulteriori modifiche, come preannunciato dall'attuale governo provinciale, è venuta meno per questo ente la possibilità di poter esercitare un ruolo di sinergia complessiva e incisiva. In attesa di futuri scenari, una scarsa capacità di sintesi può tradursi in minor capacità di negoziazione del territorio e una maggior difficoltà nel condividere scelte strategiche complessive.

Per un territorio piccolo e periferico come il nostro, il prezzo da pagare potrebbe essere troppo alto se non si lavora insieme per condividere visioni di futuro, convinti che le diversità di vedute, possono anche generare nuove opportunità. Tutto si gioca nella capacità di trovare il punto d'incontro per il bene comune. Si auspica non solo una maggior coesione, ma anche un maggior coinvolgimento delle realtà associative presenti sul territorio e dei cittadini.

Proprio con questo obiettivo, le Acli locali hanno avviato da qualche mese il Progetto "Ri-Costruire Comunità". Un progetto di partecipazione che mette al centro della prospettiva la comunità e le relazioni che si sviluppano per generare nuove occasioni di benessere. Una prospettiva che intende promuovere il tema della partecipazione dei cittadini e del dialogo fra istituzioni, associazioni e cittadini per consolidare legami e relazioni dentro la comunità.

Oggi rigenerare la comunità vuol dire "ricostruire legami" secondo modalità nuove per leggere insieme i nuovi contesti e insieme delineare opportunità di sviluppo sostenibili per i territori periferici e di montagna come il nostro, elementi indispensabili per sostenere la comunità, la qualità della vita e del lavoro.

ECONOMIA E LAVORO

Il Lavoro, quale dimensione di relazione e di benessere della Comunità.

Il tema del nostro tempo è il "lavoro che non c'è" ancora per molte persone e in particolare per molti giovani nonostante la Costituzione riconosca il diritto al lavoro a tutti i cittadini.

Le Acli sono nate proprio per promuovere e sostenere il lavoro; lavoro inteso in tutte le sue declinazioni: autonomo e dipendente. Il lavoro costituisce un bisogno profondo dell'Uomo, strumento di libertà, di autonomia e di realizzazione.

Esiste un nesso forte fra “Comunità” e “Lavoro”. Dobbiamo valorizzarlo, riaffermarlo e promuoverlo per costruire insieme prospettive di futuro.

L’economia del territorio di Primiero si basa in gran parte sul comparto turistico, che costituisce il volano di traino anche per gli altri settori economici, in particolare artigianato e commercio.

Il settore turistico rappresenta dunque il principale fattore di sviluppo economico e una parte significativa del reddito prodotto deriva da aziende direttamente o indirettamente legate a tale comparto. Anche il settore dell’artigianato, pur registrando in questi ultimi anni una certa difficoltà dovuta al perdurare della crisi in atto, misura un buon livello di sviluppo tecnologico, tanto che molte aziende manifatturiere operano per mercati esterni. Si registra una buona tenuta del comparto agricolo spesso legato anche forme ricettive.

Per quanto riguarda l’aspetto occupazionale, si registra una predominanza nei servizi turistici, anche se prevalentemente di tipo stagionale. I dati dimostrano come oggi anche a Primiero la domanda di lavoro superi l’offerta e un certo numero di lavoratori, soprattutto nel settore manifatturiero, trova occupazione stabile nel vicino Veneto.

Si evidenzia peraltro un trend nel complesso positivo, nel 2017 si sono registrati degli incrementi nel settore secondario in linea con l’andamento nazionale e provinciale e una generale tenuta degli altri settori. Positivo l’andamento nel 2018 anche se molto più contenuto. Permane tuttavia un discreto numero di disoccupati che cercano lavoro con professionalità che spesso non rispondono alle esigenze delle aziende. Per contro si registrano richieste di particolari figure professionali come muratori esperti, carpentieri, saldatori, addetti alle macchine CNC, boscaioli e addetti al recupero del territorio/ambiente oltre che professionalità tradizionali e innovative da inserire nel comparto turistico.

Se si vuole ottimizzare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, oltre a mantenere l’attuale offerta scolastica è necessario dare risposte anche ai bisogni di formazione degli adulti.

OPPORTUNITA’ E PROSPETTIVE

“Se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per tagliare legna, dividere i compiti e impartire ordini, ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito”. (Antoine de Saint-Exupéry)

Considerate le difficoltà presenti anche a Primiero, diventa strategico leggere con attenzione il contesto e le opportunità che il territorio comunque presenta, prima tra tutte, un patrimonio paesaggistico e ambientale riconosciuto e apprezzato anche a livello internazionale.

Territorio che più dimostriamo di conoscere, apprezzare e rispettare, più saremo capaci di generare negli ospiti un sentimento di benessere, affezione e attaccamento. Se poi si offrono servizi di qualità grazie a una diffusa ed elevata professionalità degli addetti, si creano le condizioni per essere un territorio accogliente e attrattivo.

Un territorio ricco anche di risorse naturali rinnovabili che consentono piena autonomia nella produzione e consumo di energia pulita e questo è garanzia di una migliore qualità della vita.

Risorse che hanno consentito la realizzazione del progetto GreenWay Primiero. Si tratta di un progetto che vuole promuovere la sostenibilità e il rispetto dell’ambiente, quindi uno stile di vita coerente oltre che sano, scelte volte a garantire un territorio libero da idrocarburi e di conseguenza elevati standard di eccellenza ambientale.

Da questa prospettiva bisogna guardare per costruire progetti che consentano di coniugare sviluppo economico e sostenibilità valorizzando ciò che abbiamo con lo scopo di generare opportunità di sviluppo e di lavoro come ad esempio nell’attività di gestione e manutenzione del territorio, trasformazione del legname, compresa la produzione di cippato a Km-zero per alimentare i diversi impianti di teleriscaldamento.

La tempesta Vaia che l'autunno scorso ha devastato molte zone compresa la nostra, poteva avere conseguenze ancora peggiori se nel passato non fossero stati eseguiti importanti lavori di sistemazione, manutenzione, regimentazione delle acque e messa in sicurezza del territorio. Ciò dimostra come tali attività siano fondamentali e strategiche se si vuole mantenere sicura e accessibile la montagna, offrire la possibilità di vivere in montagna e frenare lo spopolamento. Per far questo risulta necessario impiegare in modo stabile squadre di lavoratori per il mantenimento e la gestione del territorio come già avveniva anni fa e quindi devono tornare a essere potenziati sul territorio i servizi dei Bacini montani, della Forestale e del Demanio. Una prospettiva che potrebbe essere maggiormente valorizzata e potenziata è la filiera della lavorazione del legname. Altre opportunità sono legate a forme di collaborazione tra agricoltura di montagna e turismo per creare utili sinergie e servizi ricettivi innovativi, compresa la valorizzazione dei prodotti locali.

Primiero, 24 maggio 2019

Presidenza Acli
Primiero - Vanoi - Mis